

POSITIVO ESORDIO PER CARLO MIRICI CAPPÀ CON I COLORI DELLA SQUADRA CORSE VERONA

Il Rally della Lana, svoltosi a Biella lo scorso fine settimana, ha visto il positivo esordio di un nuovo acquisto della Squadra Corse Verona, il forte pilota siciliano di origine ma veronese di adozione Carlo Mirici Cappà, che ha portato in gara la sua Peugeot 106 Rally di classe N2, coadiuvato dal navigatore Giordano Gregori.

Anzi, per la verità Carlo non ha portato in gara proprio la sua macchina, perché questa, reduce da un importante lavoro di preparazione e messa a punto durato diversi mesi, proprio sul più bello, quando anche gli ultimi collaudi sembravano aver dato esito positivo, a tre giorni dal via della gara biellese si è improvvisamente ammutolita e non ne ha più voluto sapere di rimettersi in moto.

Problemi di elettronica, probabilmente, fatto sta che mentre si profilava all'orizzonte la prospettiva di una amara rinuncia, ecco l'intervento provvidenziale del solito Deus Ex Machina, alias Leggenda Piergiorgio Anderloni, che stavolta ha addirittura messo a disposizione dei due amici la propria 106, uguale a quella di Carlo (o quasi...), che ha consentito al duo scaligero di prendere regolarmente il via nel rally biellese.

In gara ovviamente Carlo non ha potuto esprimere al 100% il suo potenziale, frenato dal fatto di non poter rischiare oltre misura una macchina non sua e che gli era stata affidata "in amicizia" ed anche consapevole di dover fare esperienza su strade che vedeva per la prima volta contro avversari locali assai veloci.

Ciò nonostante ha viaggiato costantemente intorno alla metà della graduatoria di classe N2 (che anche a Biella si è confermata difficile e molto agguerrita) ed ha concluso senza problemi in undicesima posizione, soddisfatto sia per aver visto il traguardo dopo che aveva rischiato di non vedere la partenza, sia per aver guidato – parole sue – *“una gran macchina”*.

Grande soddisfazione anche per la Squadra Corse Verona, che ha messo in mostra ancora una volta uno spirito di squadra degno del blasone che porta e che rimanda ai tempi eroici del rallismo, in cui si era tutti amici prima che avversari, sempre pronti ad aiutarsi l'un con l'altro nel momento del bisogno per superare le difficoltà.